

# Audizione Unione Petrolifera

*dott. Pasquale De Vita*

*Commissione straordinaria per la verifica dell'andamento generale  
dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati*

**Roma, 9 giugno 2009**  
**Senato della Repubblica**

# SITUAZIONE INTERNAZIONALE

- Sono molte le determinanti che influenzano l'andamento dei mercati petroliferi internazionali, le cui dinamiche risentono sia di fattori reali che finanziari
- A partire dal 2005 si è assistito ad un progressivo aumento della domanda mondiale di petrolio, soprattutto nei cosiddetti paesi in via di sviluppo che hanno presentato tassi di crescita a due cifre, controbilanciando l'altrettanto progressivo declino di quella dei paesi Ocse
- Una tendenza che si è arrestata solo nel 2008 a causa della crisi economica e finanziaria che ha colpito sia i paesi Ocse che non-Ocse
- Attualmente le stime di crescita della domanda totale indicano per il 2009 un valore di poco superiore agli 83 milioni barili/giorno, oltre 2 milioni in meno rispetto alle stime di inizio anno e quasi 4 milioni barili/giorno in meno rispetto al primo trimestre 2008

- La debolezza della domanda seguita alla recessione mondiale, ha innescato nella seconda parte del 2008 un drastico calo nelle quotazioni del petrolio che nel giro di pochi mesi hanno perso oltre il 70 per cento del loro valore
- Il valore minimo è stato toccato alla fine di dicembre 2008 con il Brent sceso sotto i 37 dollari/barile rispetto al picco di luglio di 144 dollari/barile
- Dopo un periodo di sostanziale stabilità intorno ai 40 dollari/barile nei primi mesi del 2009, i prezzi del petrolio sono recentemente tornati a crescere in maniera consistente
- A determinare la ripresa non sono stati tanto i fondamentali che rimangono deboli, quanto il rinnovato interesse degli operatori finanziari che ritengono inevitabile una ripartenza a breve dell'economia mondiale e dunque della domanda di energia

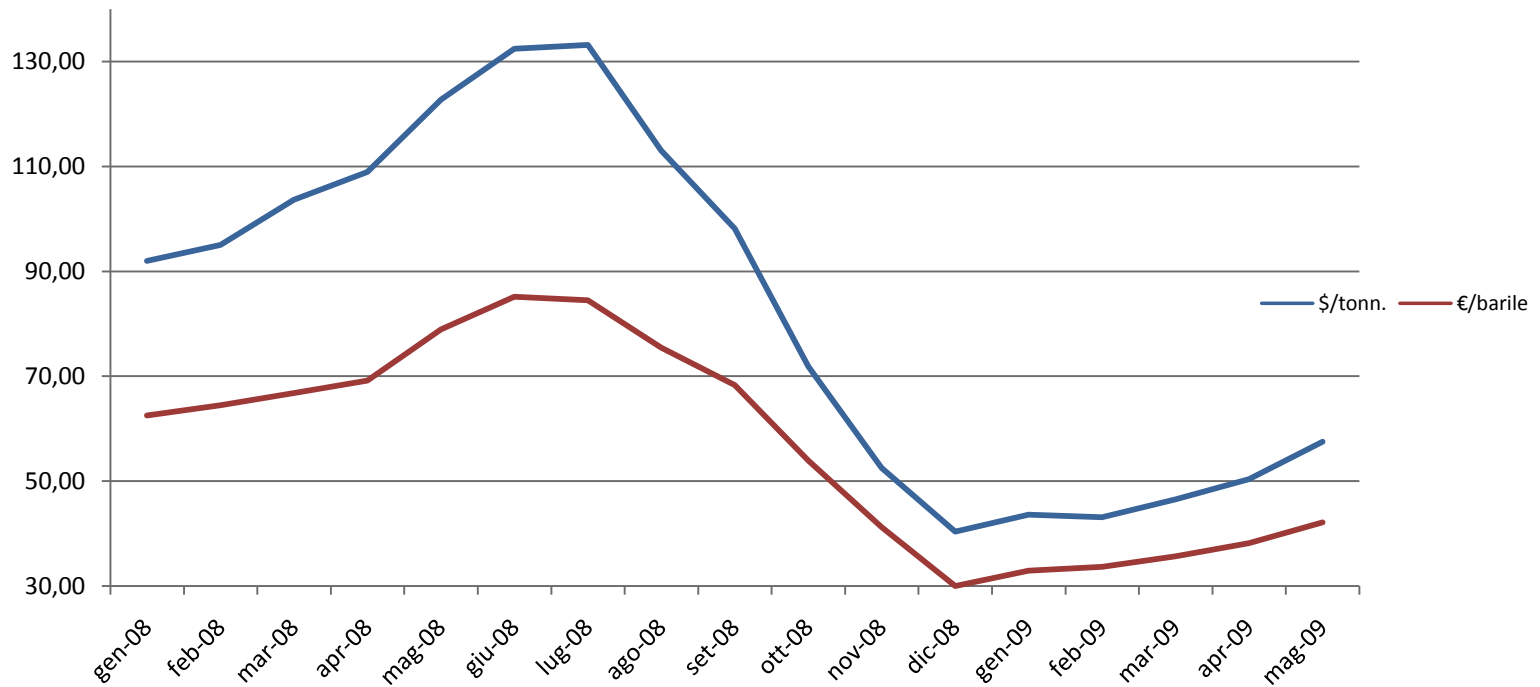
- Nel secondo trimestre 2009, la stima dell'AIE è di una domanda intorno agli 82 milioni barili/giorno (-3,5 milioni barili/giorno in meno rispetto allo stesso periodo del 2008)
- Va rilevato che a partire dal novembre 2008 l'Opec ha proceduto con una serie di tagli per un totale di 4,2 milioni barili/giorno rispettati all'80% rispetto al 50-60% del passato
- La cosiddetta "spare capacity" Opec è così passata dai 2 milioni barili/giorno della prima metà del 2008 ai circa 7 milioni attuali, cioè l'8% della produzione totale
- La tendenza al rialzo dei prezzi, in palese contrasto con lo stato dei fondamentali, è stata particolarmente evidente nelle ultime settimane di maggio-prima di giugno con un greggio tornato a sfiorare i 70 dollari/barile, ossia l'89 per cento in più dei valori di inizio 2009

- Le attese di ripresa dell'economia mondiale inducono infatti gli operatori a ritenere che l'offerta non sarà in grado di rispondere tempestivamente all'eventuale ripartenza della domanda
- Utilizzando il mercato degli ETC (strumenti finanziari derivati che replicano gli andamenti delle materie prime) per valutare l'interesse degli investitori, si scopre che le posizioni "long" sul petrolio (che indicano attese di rialzo) sono più di 2 volte i livelli record registrati nel 2008
- L'effetto di tali dinamiche è una estrema volatilità delle quotazioni petrolifere che rende più difficile pianificare gli investimenti futuri
- Va inoltre rilevato come la ripresa dei prezzi abbia interessato un po' tutte le materie prime come i metalli o quelle agricole (mais, soia, caffè zucchero) nonché l'euro che negli ultimi dieci giorni è tornato sopra quota 1,4 nei confronti del dollaro

- Tali andamenti hanno riguardato anche il mercato dei prodotti raffinati che rappresentano il riferimento principale per gli operatori di tutto il mondo
- Come in qualsiasi altro settore economico, a fare il prezzo è l'unità marginale che viene prodotta in quel dato momento
- Ciò è particolarmente vero per l'industria petrolifera che opera su un mercato di dimensione internazionale ed ha diverse possibilità per vendere e comprare prodotto su base “spot”, in base alle richieste del mercato
- I mercati del greggio e dei prodotti finiti presentano pertanto dinamiche del tutto autonome sebbene con una uniformità di fondo
- In particolare, il mercato del greggio si basa su logiche molto più finanziarie e, come accennato, risente del gioco delle aspettative dei numerosi trader e fondi di investimento che operano sulle borse mondiali che ogni giorno movimentano oltre 1 miliardo di barili “virtuali” cioè solo sulla carta: 12 volte la produzione reale

**BRENT – ANDAMENTO DOLLARI/BARILE ED EURO/BARILE (2008-2009)**

**Quotazione mensile del Brent dated**



Fonte: elaborazioni su dati Platts



## ANDAMENTO TRIMESTRALE PREZZI GREGGIO 2000-2009

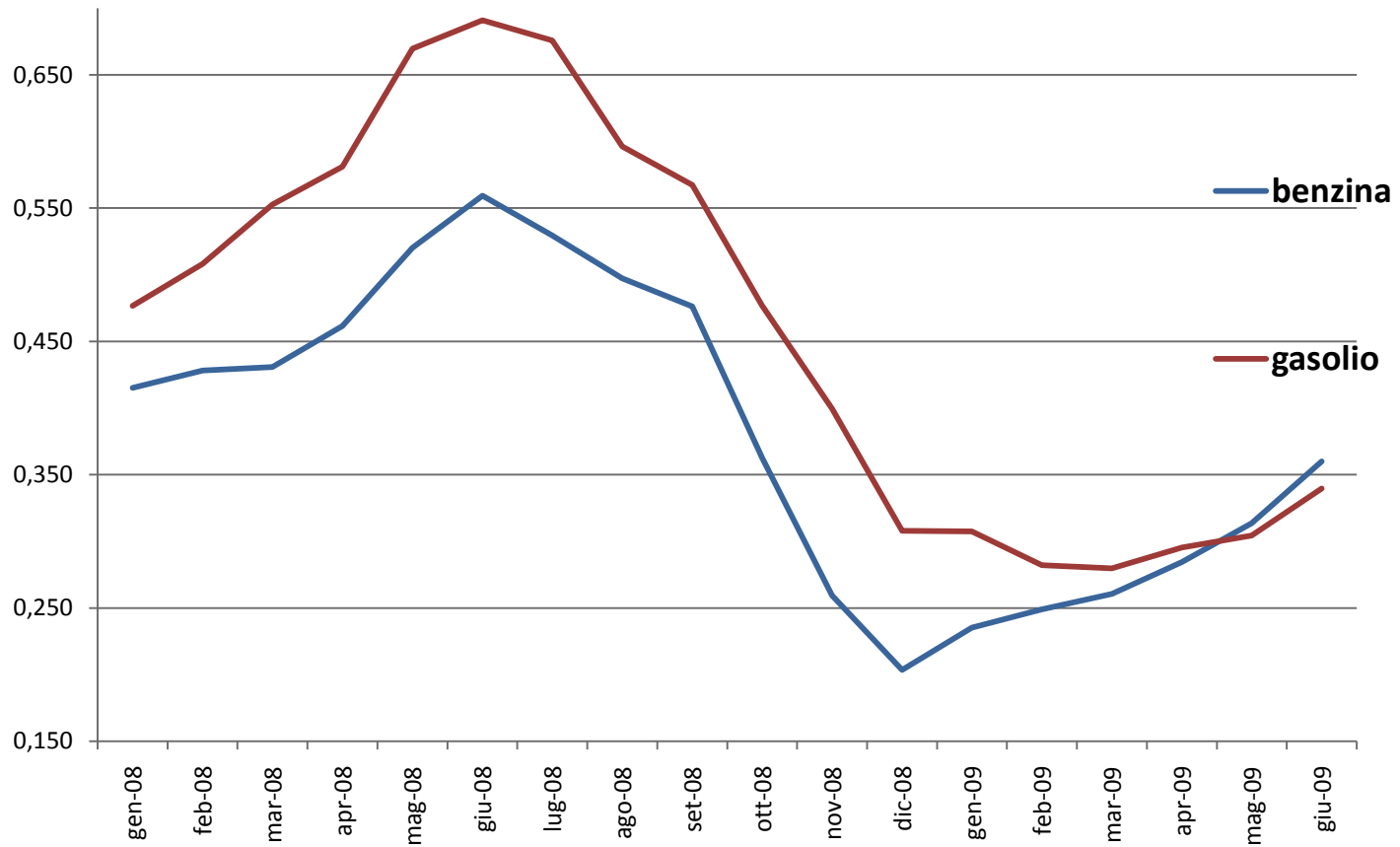
*dollari / barile*

Costo Cif \$/barile delle importazioni dei Paesi AIE							
	<b>2000</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>1 ° trimestre</b>	26,8	31,3	42,3	58,0	55,4	93,1	42,4
<b>2 ° trimestre</b>	26,4	34,2	48,1	65,1	64,9	116,5	
<b>3 ° trimestre</b>	29,2	38,9	57,3	67,0	72,2	111,3	
<b>4 ° trimestre</b>	29,5	41,0	54,8	56,9	84,6	62,3	
<b>ANNO</b>	<b>28,0</b>	<b>36,4</b>	<b>50,7</b>	<b>61,8</b>	<b>69,3</b>	<b>95,8</b>	<b>42,4</b>

Costo Cif Euro/barile delle importazioni dei Paesi AIE							
	<b>2000</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>1 ° trimestre</b>	27,2	25,0	32,3	48,3	42,3	63,1	32,6
<b>2 ° trimestre</b>	28,3	28,4	38,2	51,8	48,1	75,6	
<b>3 ° trimestre</b>	32,3	31,8	47,0	52,6	52,5	76,6	
<b>4 ° trimestre</b>	34,0	31,6	46,1	45,7	58,4	49,9	
<b>ANNO</b>	<b>30,4</b>	<b>29,2</b>	<b>40,9</b>	<b>49,6</b>	<b>50,3</b>	<b>66,3</b>	<b>32,6</b>

Fonte: Aie

## BENZINA-GASOLIO: QUOTAZIONI INTERNAZIONALI PLATTS



Fonte: elaborazioni su dati Platts

## EVOLUZIONE DOMANDA ENERGIA PRIMARIA PER REGIONI

	2006		2015		2030		2006-2030*
M.tep		peso %		peso %		peso %	
<b>OCSE</b>	5.536	<b>47%</b>	5.854	<b>41%</b>	6.180	<b>36%</b>	<b>0,5%</b>
<b>NON-OCSE</b>	6.194	<b>53%</b>	8.267	<b>59%</b>	10.834	<b>64%</b>	<b>2,4%</b>
<b>MONDO</b>	11.730	<b>100%</b>	14.121	<b>100%</b>	17.014	<b>100%</b>	<b>1,6%</b>

\*Tasso di incremento medio annuo

Fonte: IEA, WEO 2008

I paesi non-Ocse nel periodo considerato cresceranno in media annua circa 5 volte le economie Ocse

Cina (+3%) ed India (+3,5%) insieme copriranno l'87% dell'incremento atteso, pari ad oltre 5 miliardi di Tep (+45% rispetto al +55-60% del precedente rapporto dell'AIE)

Al 2030 i paesi non-Ocse assorbiranno circa il doppio dell'energia dei paesi Ocse

## EVOLUZIONE DOMANDA PETROLIFERA 2007-2030

	<b>2007</b>	<b>2015</b>		<b>2030</b>		<b>2007-2030*</b>	
m.ni b/g		peso %		peso %		peso %	
<b>OCSE</b>	46,5	<b>55%</b>	45,7	<b>48%</b>	43,9	<b>41%</b>	<b>-0,2%</b>
<b>NON-OCSE</b>	34,9	<b>41%</b>	44,6	<b>47%</b>	57,7	<b>54%</b>	<b>2,2%</b>
<b>Bunker internazionali</b>	3,8	<b>4%</b>	4,1	<b>4%</b>	4,7	<b>4%</b>	<b>1,0%</b>
<b>MONDO</b>	85,2	<b>100%</b>	94,4	<b>100%</b>	106,3	<b>100%</b>	<b>1,0%</b>

Fonte: IEA, WEO 2008

La nuova stima dell'AIE al 2030 è inferiore di circa 10 milioni b/g rispetto alla precedente (WEO 2007)

Per garantire gli attuali livelli di produzionee coprire il calo produttivo degli campi maturi, secondo l'AIE al 2030 servirebbero 45 milioni barili/giorno

## MONDO - EVOLUZIONE DOMANDA ENERGIA PRIMARIA 2006-2030

M.tep	2006	Peso %	2015	Peso %	2030	Peso %	2006-2030*
<b>Carbone</b>	<b>3.053</b>	26%	<b>4.023</b>	28%	<b>4.908</b>	29%	<b>2,0%</b>
<b>Petrolio</b>	<b>4.029</b>	34%	<b>4.525</b>	32%	<b>5.109</b>	30%	<b>1,0%</b>
<b>Gas</b>	<b>2.407</b>	21%	<b>2.903</b>	21%	<b>3.670</b>	22%	<b>1,8%</b>
<b>Nucleare</b>	<b>728</b>	6%	<b>817</b>	6%	<b>901</b>	5%	<b>0,9%</b>
<b>Idroelettrica</b>	<b>261</b>	2%	<b>321</b>	2%	<b>414</b>	2%	<b>1,9%</b>
<b>Biomasse e rifiuti</b>	<b>1.186</b>	10%	<b>1.375</b>	10%	<b>1.662</b>	10%	<b>1,4%</b>
<b>Altre rinnovabili</b>	<b>66</b>	1%	<b>158</b>	1%	<b>350</b>	2%	<b>7,2%</b>
<b>Totale ENERGIA</b>	<b>11.730</b>	100%	<b>14.121</b>	100%	<b>17.014</b>	100%	<b>1,6%</b>

### \*Tasso di incremento medio annuo

Fonte: IEA, WEO 2008

Carbone, rinnovabili e gas cresceranno ad un tasso medio annuo superiore a quello energetico mondiale, mentre il petrolio sarà inferiore

A trainare la domanda saranno i paesi non-Ocse

# SITUAZIONE NAZIONALE

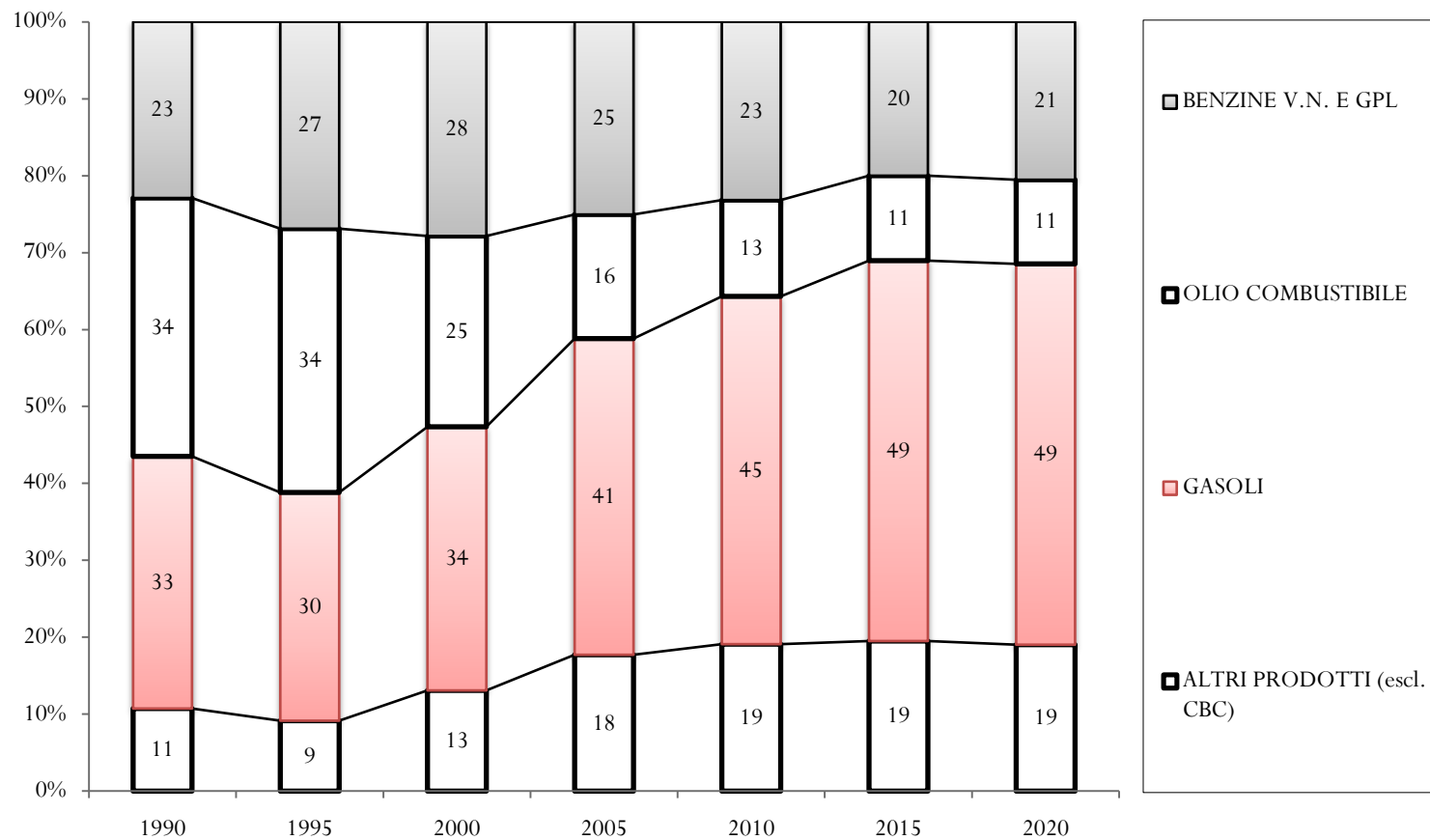
- Il mercato nazionale ha risentito della forte frenata economica mondiale, accusando un sensibile calo dei consumi petroliferi e delle esportazioni che hanno sempre rappresentato una importante valvola di sfogo per il sistema della raffinazione
- Nel 2008 i consumi petroliferi sono calati del 4,1%, con volumi tornati per la prima dal 1980 intorno agli 80 milioni di tonnellate; nel primo quadrimestre 2009 si è già al meno 9%
- A diminuire sono stati anche i consumi totali di carburanti (benzina+gasolio) che nel 2008 hanno perso il 2,7% mentre nei primi quattro mesi del 2009 già il 6,5%
- Le esportazioni nel 2008 sono state inferiori del 6,7% rispetto al 2007; nei primi due mesi del 2009 il calo è stato invece del 23%
- A risentire maggiormente della situazione attuale è il sistema della raffinazione che sta attraversando un momento di difficoltà dato dal sommarsi dei due elementi appena descritti

- Un settore che in prospettiva si troverà a sopportare oneri sempre crescenti dovuti ad una serie di fattori tra cui anche gli effetti del cosiddetto “pacchetto 20-20-20” varato dalla Commissione europea con obiettivo 2020
- In base alle stime elaborate dal RIE in uno studio che abbiamo commissionato lo scorso anno, emerge come il costo totale di tali misure per il solo downstream ammonti a 1,2 miliardi di euro all’anno fino al 2020
- Un ulteriore onere è rappresentato dalla cosiddetta “Robin Hood Tax” varata lo scorso anno, che ha introdotto una addizionale Ires di 5,5 punti percentuali che ora potrebbe crescere di un ulteriore punto sulla base del DDL imprese ed energia all’esame della Camera
- Discutibili sono state modalità di adozione della misura, soprattutto per quanto riguarda i poteri di controllo sulla eventuale traslazione dell’addizionale Ires affidati all’Autorità per l’energia elettrica e il gas che in sostanza eserciterebbe un surrettizio controllo dei margini e quindi dei prezzi, andando oltre le sue competenze



- E' evidente che, data la situazione internazionale e quella nazionale, ad essere messa a rischio è la redditività stessa degli investimenti futuri
- Nonostante tutto, il settore è consapevole della necessità di continuare ad investire tanto che nel 2008 gli investimenti downstream sono stati superiori del 9,3% rispetto al 2007 (2,4 miliardi di euro)
- Le specifiche dei carburanti sempre più severe impongono infatti impianti più complessi e sofisticati, con un elevato grado di desolforazione per poter competere sul mercato internazionale, tenendo conto della diversa struttura del barile
- A rischio è il vantaggio competitivo che ci siamo guadagnati negli ultimi anni grazie ad investimenti (15 miliardi di euro nel periodo 1997-2007) che spesso hanno anticipato le scadenze comunitarie e dunque il mercato

## VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DEL BARILE



Fonte: elaborazioni UP

## ITALIA- EVOLUZIONE DOMANDA ENERGIA PRIMARIA 2005-2020

(MTep)

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2015	2020
------	------	------	------	------	------	------	------

SOLIDI	17,5	17,2	17,2	17,0	16,8	16,9	17,0	17,0
GAS NATURALE	71,2	69,7	70,0	70,0	68,8	69,9	76,6	80,7
PETROLIO	85,2	85,2	82,5	79,4	73,9	73,6	72,1	68,9
RINNOVABILI*	11,3	11,7	11,7	14,1	14,4	15,1	19,6	23,4
<b>TOTALE</b>	<b>185,2</b>	<b>183,8</b>	<b>181,4</b>	<b>180,5</b>	<b>173,9</b>	<b>175,5</b>	<b>185,3</b>	<b>190,0</b>

\*COMPRESI BIOFUEL

Valori percentuali

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2015	2020
------	------	------	------	------	------	------	------

SOLIDI	8,8	8,8	9,1	9,1	9,3	9,2	8,9	8,7
GAS NATURALE	36,6	36,3	36,9	37,2	38,0	38,3	40,1	41,3
PETROLIO	43,9	44,3	43,4	42,3	40,8	40,3	37,7	35,3
RINNOVABILI*	5,8	6,1	6,1	7,5	7,9	8,3	10,2	12,0
IMPORTAZIONI E.E.	4,9	4,4	4,5	3,9	4,0	3,9	3,1	2,7
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\*COMPRESI BIOFUEL

- Secondo le nostre previsioni la domanda di prodotti petroliferi è destinata a proseguire con la graduale contrazione iniziata nel 1999 e ciò risulterà particolarmente evidente per l'insieme dei prodotti oggetto di vendita al consumatore finale

milioni di tonnellate		2008	2010	2015	2020
<i>PRODOTTI PER IL CONSUMATORE</i>					
<i>FINALE</i>		70,1	65,6	65,2	63,3
<i>ALTRI PRODOTTI*</i>		10,5	10,3	10,4	10,3
<i>TOTALE CONSUMI</i>		80,6	75,9	75,6	73,6

\* Consumi e perdite raffinerie, semilavorati, produzione e.e.

Fonte: UP

- Sostanzialmente la domanda resterà concentrata sui prodotti autotrazione
- A partire dal 2008 la domanda comprende volumi crescenti di biocarburanti e anche considerando l'obiettivo europeo del 10%, il peso dei biocarburanti sul totale dell'energia richiesta arriverebbe intorno all'1,9%
- Lo sforzo rispetto al risultato atteso appare pertanto molto ambizioso e di difficile fattibilità
- Complessivamente i carburanti accentueranno la discesa a partire dal 2015 sulla scia di una ottimizzazione dei consumi

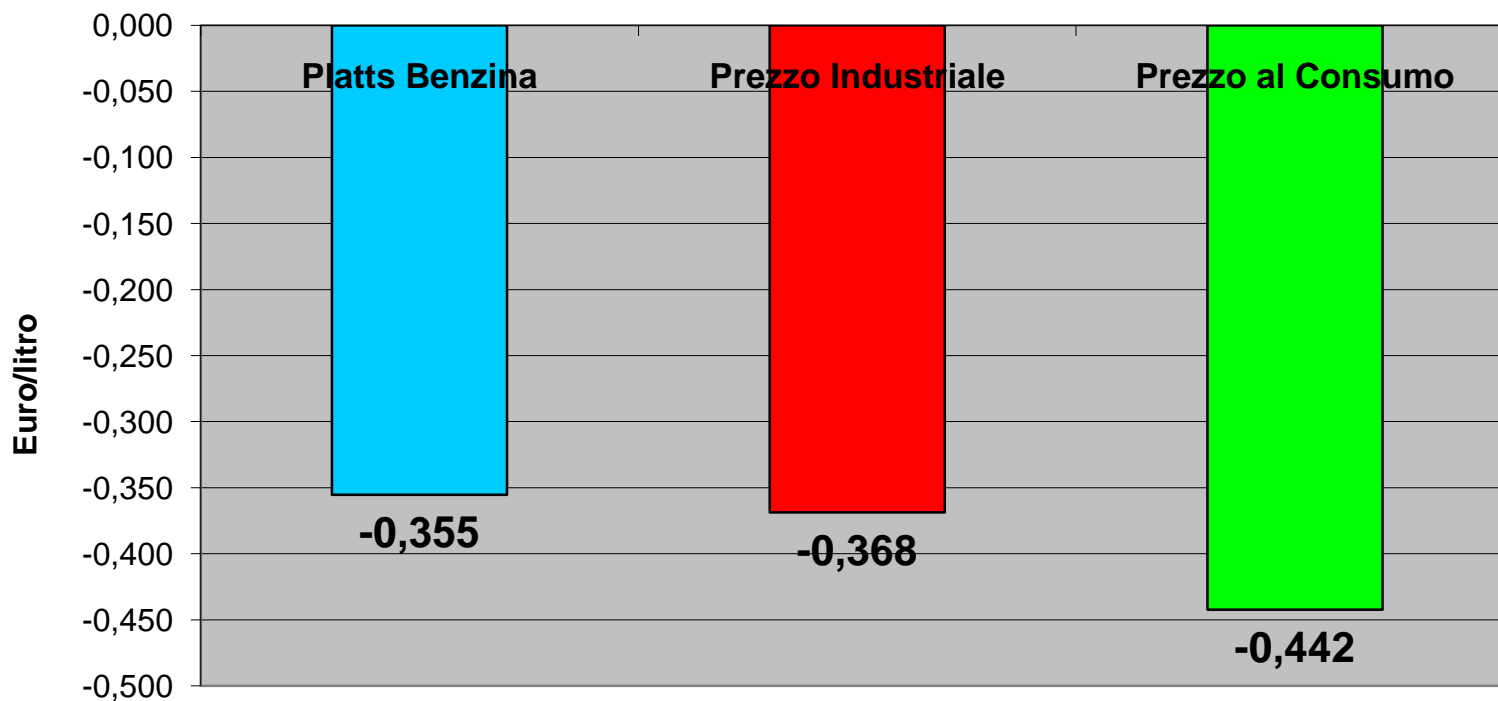
<i>Migliaia mc</i>	<b>1995</b>	<b>2000</b>	<b>Peso %</b>	<b>2005</b>	<b>2010</b>	<b>2015</b>	<b>2020</b>	<b>Peso %</b>
<b>BENZINA</b>	23650	22470	<b>43</b>	18270	13495	10390	9250	<b>18</b>
<b>CARBOTURBO</b>	3530	4530	<b>9</b>	4780	4300	5430	5690	<b>11</b>
<b>GASOLIO AUTO</b>	19920	21940	<b>42</b>	29090	28875	29915	27200	<b>52</b>
<b>GPL</b>	2310	2590	<b>5</b>	1870	2145	2475	3090	<b>6</b>
<b>METANO</b>	300	400	<b>1</b>	460	700	1300	1750	<b>3</b>
<b>BIOFUEL</b>	-	40	<b>0</b>	210	1325	3120	5190	<b>10</b>
<b>TOTALE</b>	49710	52240	<b>100</b>	54680	50840	52630	52170	<b>100</b>

Fonte: UP

- Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi dei carburanti sul mercato nazionale, essi sono tornati al centro dell'attenzione generale
- In questa sede non possiamo che ribadire l'assoluta correttezza di comportamento delle compagnie sia nelle fasi più acute, come l'estate scorsa, che in quella attuale, avendo quale riferimento principale l'andamento del mercato internazionale dei prodotti raffinati rilevati dall'agenzia indipendente *Platts*, con sede a Londra
- Confrontando gli andamenti *Platts* con quelli del prezzo industriale, ossia quello interno al netto delle tasse, si evidenzia immediatamente la congruenza di comportamento sia nelle fasi di aumento che di discesa
- E' pertanto falsa l'affermazione che i prezzi siano lenti a scendere e veloci nel salire e tanto meno che essi non calino mai come sostengono distratte associazioni dei consumatori
- Le tabelle che seguono offrono alcuni confronti che penso non lascino spazio a dubbi e a generiche accuse di speculazione

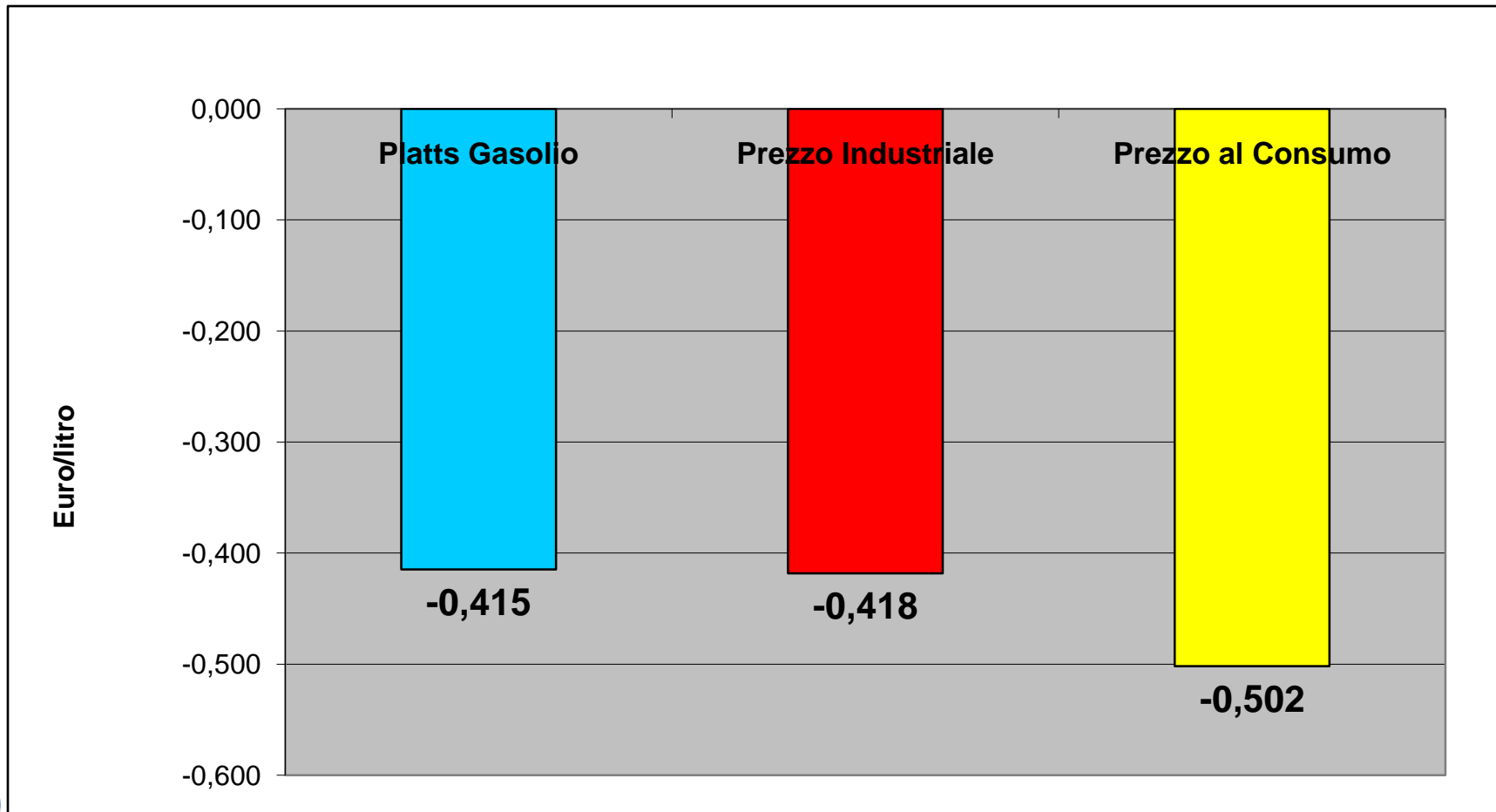
**BENZINA – CALI DAI MASSIMI (LUGLIO 2008) AI MINIMI (DICEMBRE 2008)**

**NEL PERIODO CONSIDERATO IL PREZZO INDUSTRIALE E' DIMINUITO PIÙ DELLA CORRISPONDENTE QUOTAZIONE INTERNAZIONALE DEL PRODOTTO RAFFINATO (PLATTS)**



**GASOLIO – CALI DAI MASSIMI (LUGLIO 2008) AI MINIMI (DICEMBRE 2008)**

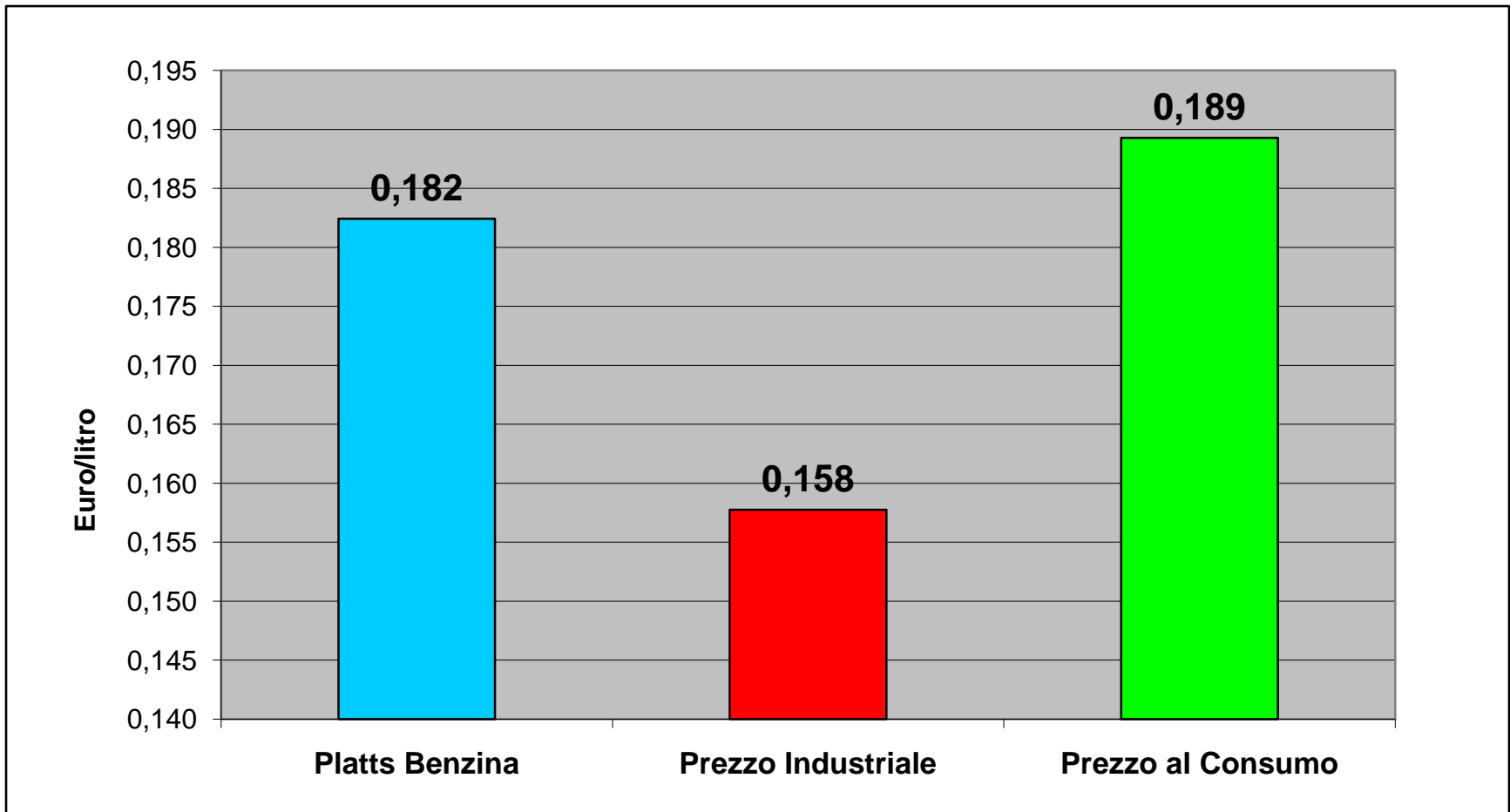
**NEL PERIODO CONSIDERATO IL PREZZO INDUSTRIALE E' DIMINUITO PIÙ DELLA CORRISPONDENTE QUOTAZIONE INTERNAZIONALE DEL PRODOTTO RAFFINATO (PLATTS)**





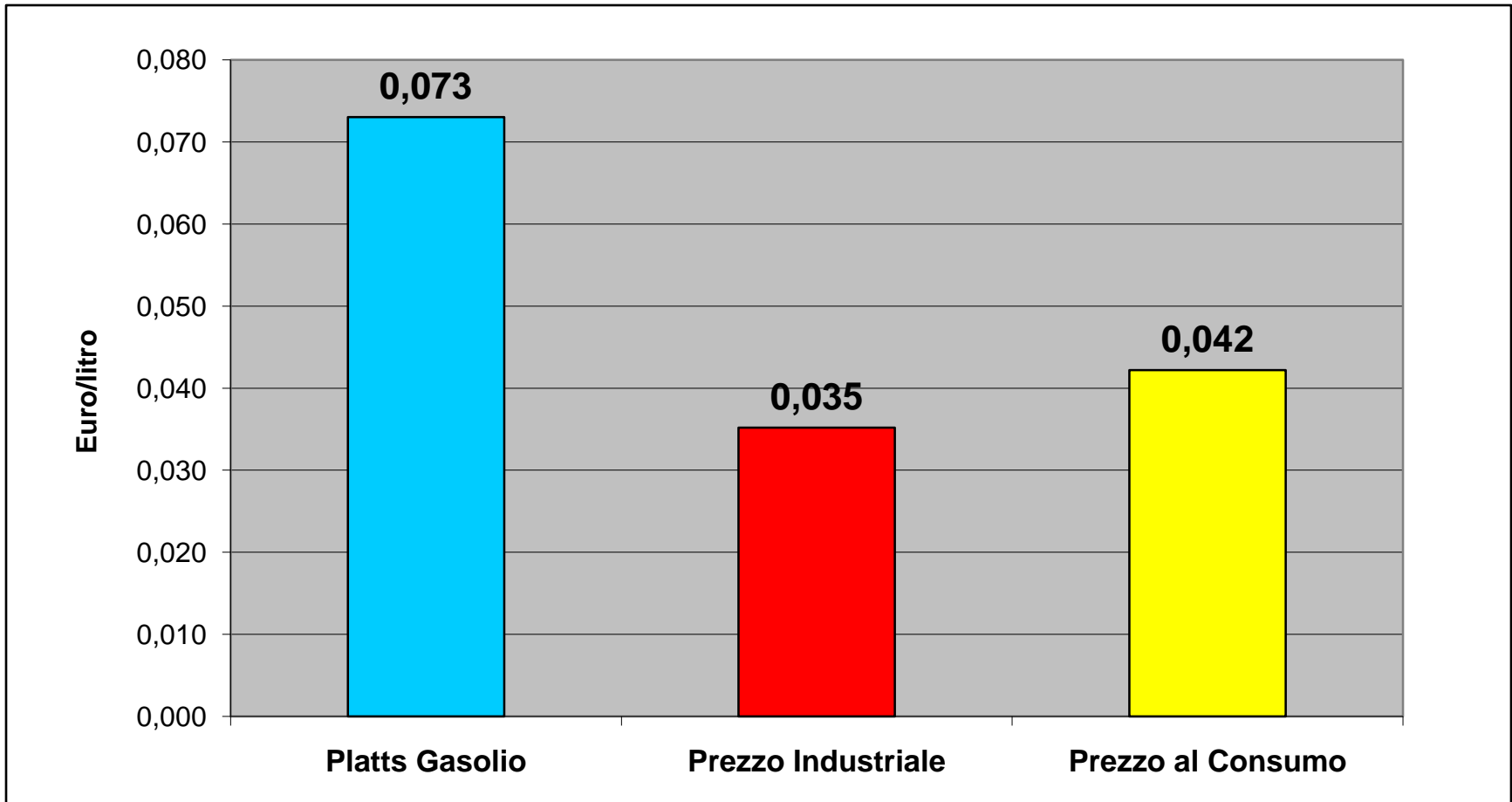
**BENZINA – AUMENTI DAI MINIMI (DICEMBRE 2009) AD OGGI**

**NEL PERIODO CONSIDERATO IL PREZZO INDUSTRIALE E' AUMENTATO MENO DELLA CORRISPONDENTE QUOTAZIONE INTERNAZIONE DEL PRODOTTO RAFFINATO (PLATTS)**



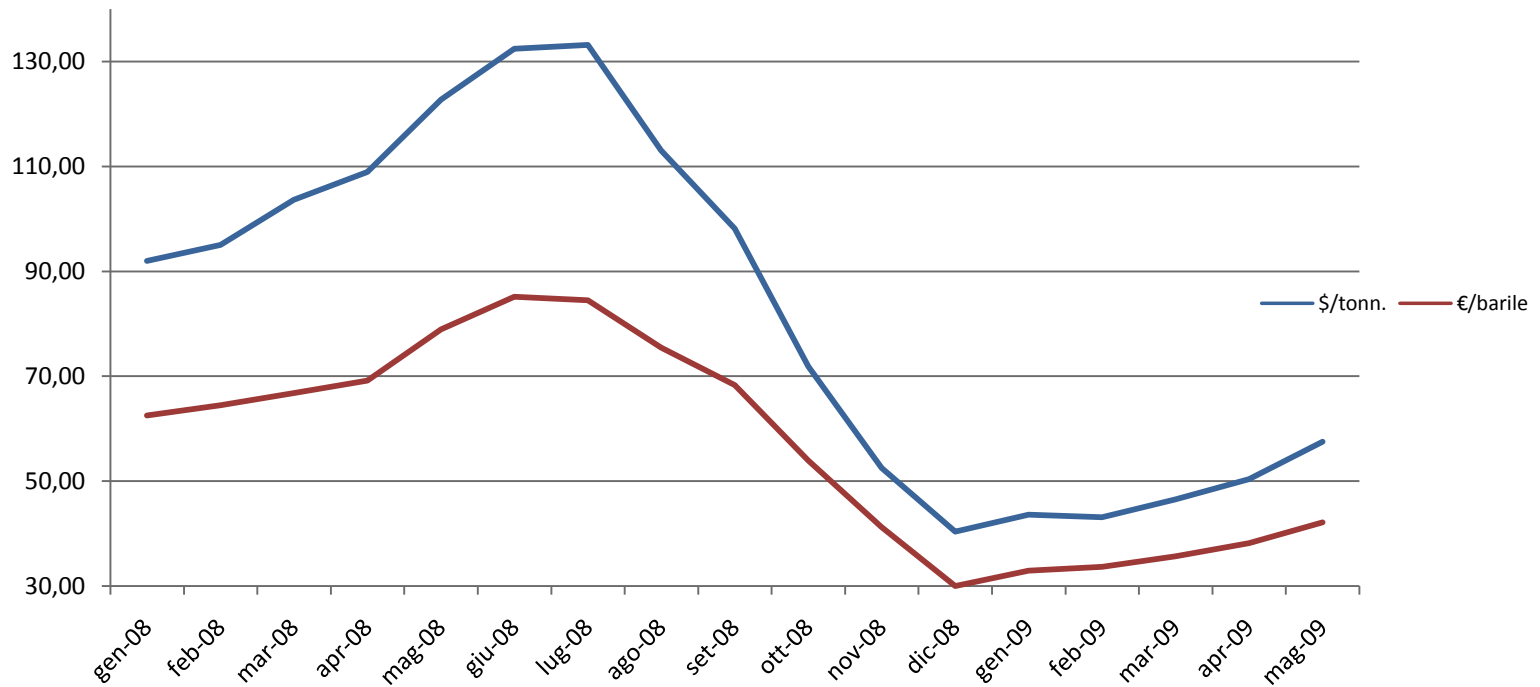
**GASOLIO – AUMENTI DAI MINIMI (DICEMBRE 2009) AD OGGI**

**NEL PERIODO CONSIDERATO IL PREZZO INDUSTRIALE AUMENTATO MENO DELLA CORRISPONDENTE QUOTAZIONE INTERNAZIONE DEL PRODOTTO RAFFINATO (PLATTS)**



**BRENT – ANDAMENTO DOLLARI/BARILE ED EURO/BARILE (2008-2009)**

**Quotazione mensile del Brent dated**



Fonte: elaborazioni su dati Platts

**IL RIFERIMENTO PER L'AREA EUROPEA È IL VALORE PLATTS CIF-MED  
I TEMPI DI ADEGUAMENTO DEI PREZZI INTERNI RISPETTO A QUESTI VALORI  
È ASSOLUTAMENTE CONGRUENTE**

<b>BENZINA</b>	<b>Quotazione Platts Cif med</b>			<b>Prezzo Italia</b>		
	<b>\$/tonn</b>		<b>Variazione</b>	<b>netto tasse</b>	<b>Variazione</b>	<b>pompa</b>
		<b>Euro/litro</b>	<b>Euro/litro</b>	<b>Euro/litro</b>	<b>Euro/litro</b>	<b>Euro/litro</b>
14/05/2009	581	<b>0,323</b>		<b>0,465</b>		<b>1,235</b>
15/05/2009	598	<b>0,334</b>	<b>0,011</b>	<b>0,464</b>	<b>-0,001</b>	<b>1,234</b>
18/05/2009	614	<b>0,344</b>	<b>0,010</b>	<b>0,464</b>	<b>0,000</b>	<b>1,234</b>
19/05/2009	628	<b>0,348</b>	<b>0,005</b>	<b>0,473</b>	<b>0,009</b>	<b>1,245</b>
20/05/2009	651	<b>0,359</b>	<b>0,011</b>	<b>0,480</b>	<b>0,007</b>	<b>1,253</b>
21/05/2009	615	<b>0,337</b>	<b>-0,022</b>	<b>0,491</b>	<b>0,011</b>	<b>1,266</b>
22/05/2009	619	<b>0,334</b>	<b>-0,002</b>	<b>0,489</b>	<b>-0,002</b>	<b>1,264</b>
25/05/2009	619	<b>0,334</b>	<b>-0,001</b>	<b>0,489</b>	<b>-0,001</b>	<b>1,263</b>
26/05/2009	621	<b>0,337</b>	<b>0,004</b>	<b>0,485</b>	<b>-0,003</b>	<b>1,259</b>
27/05/2009	632	<b>0,343</b>	<b>0,006</b>	<b>0,489</b>	<b>0,004</b>	<b>1,263</b>
28/05/2009	640	<b>0,349</b>	<b>0,005</b>	<b>0,494</b>	<b>0,005</b>	<b>1,269</b>
29/05/2009	652	<b>0,349</b>	<b>0,000</b>	<b>0,494</b>	<b>0,000</b>	<b>1,269</b>
01/06/2009	652	<b>0,346</b>	<b>-0,003</b>	<b>0,499</b>	<b>0,005</b>	<b>1,276</b>
02/06/2009	676	<b>0,359</b>	<b>0,012</b>	<b>0,499</b>	<b>0,000</b>	<b>1,276</b>
<b>Variazione nelle ultime 2 settimane</b>			<b>0,035</b>		<b>0,034</b>	

**IL RIFERIMENTO PER L'AREA EUROPEA È IL VALORE PLATTS CIF-MED  
ITEMPI DI ADEGUAMENTO DEI PREZZI INTERNI RISPETTO A QUESTI VALORI  
È ASSOLUTAMENTE CONGRUENTE**

<b>GASOLIO</b>	<b>Quotazione Platts Cif med</b>			<b>Prezzo Italia</b>		
	<b>\$/tonn</b>		<b>Variazione</b>	<b>netto tasse</b>	<b>Variazione</b>	<b>pompa</b>
		<b>Euro/litro</b>	<b>Euro/litro</b>	<b>Euro/litro</b>	<b>Euro/litro</b>	<b>Euro/litro</b>
14/05/2009	489	<b>0,305</b>		<b>0,473</b>		<b>1,075</b>
15/05/2009	484	<b>0,302</b>	<b>-0,002</b>	<b>0,465</b>	<b>-0,007</b>	<b>1,066</b>
18/05/2009	483	<b>0,302</b>	<b>0,000</b>	<b>0,465</b>	<b>0,000</b>	<b>1,066</b>
19/05/2009	486	<b>0,302</b>	<b>-0,001</b>	<b>0,458</b>	<b>-0,007</b>	<b>1,057</b>
20/05/2009	499	<b>0,308</b>	<b>0,006</b>	<b>0,461</b>	<b>0,003</b>	<b>1,061</b>
21/05/2009	495	<b>0,304</b>	<b>-0,005</b>	<b>0,464</b>	<b>0,003</b>	<b>1,064</b>
22/05/2009	498	<b>0,301</b>	<b>-0,003</b>	<b>0,460</b>	<b>-0,004</b>	<b>1,060</b>
25/05/2009	498	<b>0,300</b>	<b>-0,001</b>	<b>0,460</b>	<b>0,000</b>	<b>1,060</b>
26/05/2009	500	<b>0,304</b>	<b>0,004</b>	<b>0,455</b>	<b>-0,005</b>	<b>1,054</b>
27/05/2009	507	<b>0,308</b>	<b>0,004</b>	<b>0,455</b>	<b>0,000</b>	<b>1,054</b>
28/05/2009	522	<b>0,318</b>	<b>0,010</b>	<b>0,460</b>	<b>0,005</b>	<b>1,060</b>
29/05/2009	544	<b>0,326</b>	<b>0,008</b>	<b>0,460</b>	<b>0,000</b>	<b>1,060</b>
01/06/2009	561	<b>0,333</b>	<b>0,007</b>	<b>0,464</b>	<b>0,004</b>	<b>1,065</b>
02/06/2009	577	<b>0,343</b>	<b>0,009</b>	<b>0,464</b>	<b>0,000</b>	<b>1,065</b>
<b>Variazione nelle ultime 2 settimane</b>			<b>0,038</b>		<b>-0,008</b>	

# INCIDENZA CAMBIO SU QUOTAZIONI PLATTS E PREZZO INDUSTRIALE

## BENZINA

### QUOTAZIONI INTERNAZIONALI PLATTS

	\$/tonn	euro/litro
14-ott-08	675	0,370
02-giu-09	676	0,359
Differenza	1	-0,011



**A PARITA' DI QUOTAZIONI DOLLARI/TONN DEI PRODOTTI RAFFINATI, L'EFFETTO CAMBIO PESA PER 1,1 CENTESIMI EURO/LITRO RISPETTO AL 2008**

### PREZZO DELLA BENZINA

Industriale		alla
netto tasse	euro/litro	pompa

14-ott-08	0,552	1,339
02-giu-09	0,499	1,276
Differenza	-0,053	-0,063

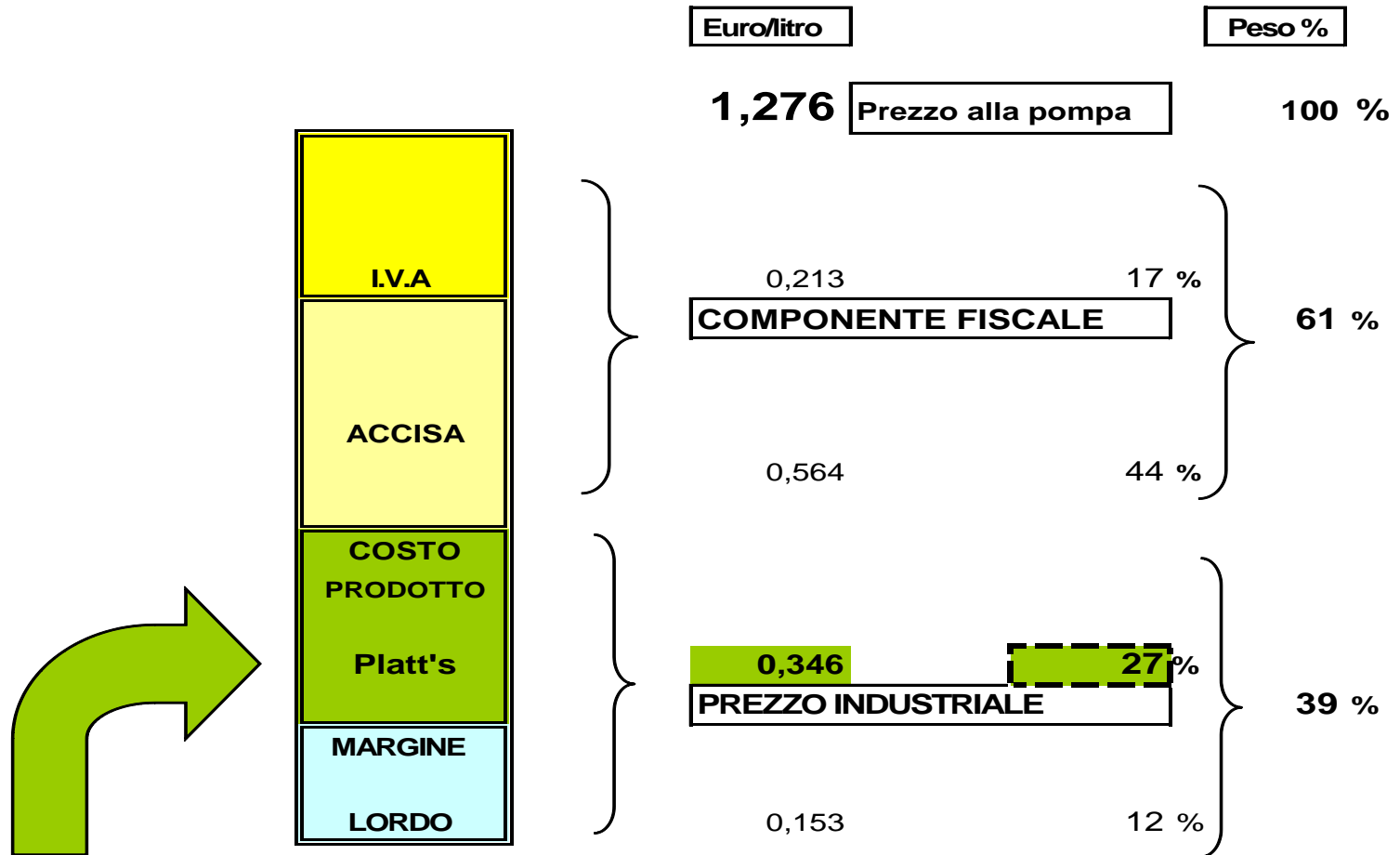


**A PARITA' DI QUOTAZIONI PLATTS DELLA BENZINA E TENENDO CONTO DELL'EFFETTO CAMBIO, OGGI I PREZZI SONO PIÙ BASSI DI OLTRE 5 CENTESIMI EURO/LITRO RISPETTO AL 2008**

# STRUTTURA DEL "PREZZO ITALIA" DELLA BENZINA

rilevato settimanalmente dal Ministero dello Sviluppo Economico

Prezzo medio italia --- 1/6/2009

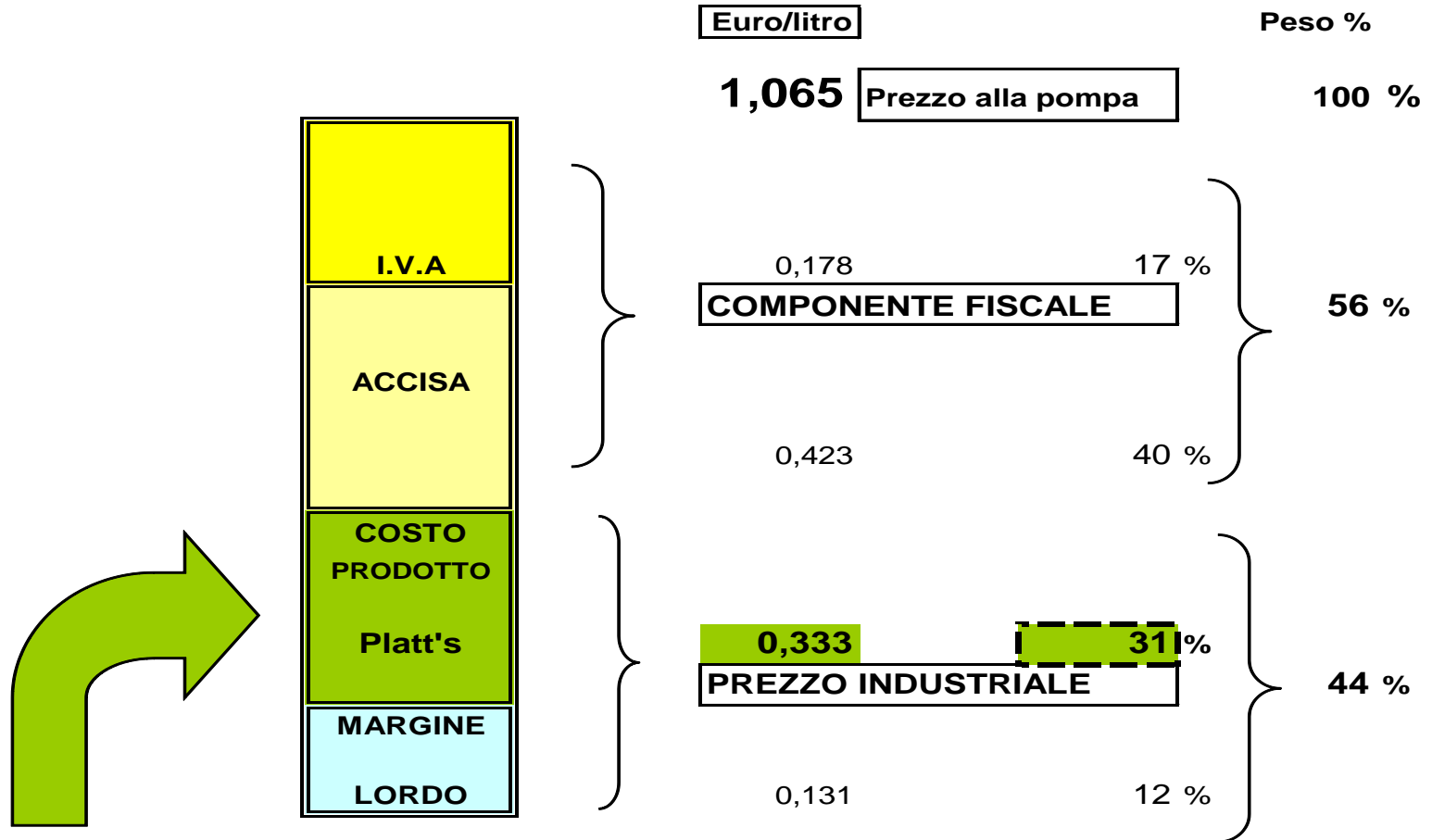


**E' SOLO SU QUESTO SEGMENTO CHE HA EFFETTO LA RIVALUTAZIONE/ SVALUTAZIONE DELL'EURO NEI CONFRONTI DEL DOLLARO**

# STRUTTURA DEL "PREZZO ITALIA" DEL GASOLIO AUTO

rilevato settimanalmente dal Ministero dello Sviluppo Economico

Prezzo medio italia --- 1/6/2009



E' SOLO SU QUESTO SEGMENTO CHE HA EFFETTO LA RIVALUTAZIONE/ SVALUTAZIONE DELL'EURO NEI CONFRONTI DEL DOLLARO



- Le dinamiche descritte nei prezzi dei due prodotti ha permesso di contenere il delta con il resto d'Europa
- Ciò è particolarmente evidente per il gasolio che presenta volumi di vendita che sono più del doppio della benzina

<b>BENZINA</b>		euro/litro
Progressivo 2009		0,036
Progressivo 2008		0,034

<b>GASOLIO</b>		euro/litro
Progressivo 2009		0,035
Progressivo 2008		0,038

	BENZINA	GASOLIO
Media Gen 09	0,035	0,027
Media Feb 09	0,030	0,037
Media Mar 09	0,046	0,036
Media Apr 09	0,034	0,034
Media Mag 09	0,036	0,040

	Progressivo	Progressivo
Media stacco benzina + gasolio (ponderato con i relativi consumi)	2008	2009
	0,037	0,035

### **ULTIMA RILEVAZIONE (01.06.09)**

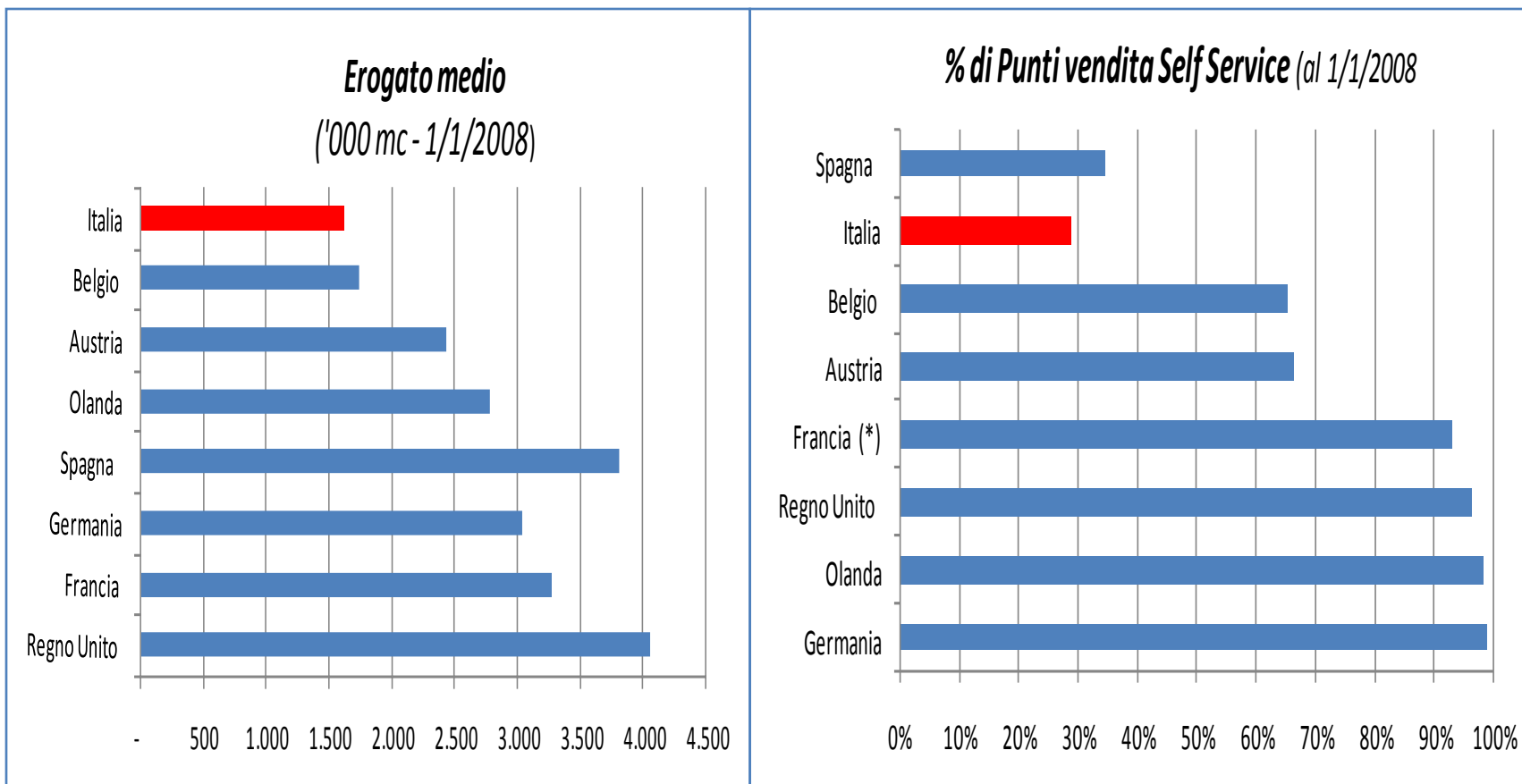
*Benzina: 0,042 euro/litro*

*Gasolio: 0,039 euro/litro*

- Per quanto riguarda i temi di maggior rilievo per il settore, va rilevato quello ambientale che investe soprattutto la raffinazione
- I vincoli e le difficoltà determinate dalle problematiche ambientali ostacolano e ritardano i necessari investimenti di modernizzazione per la produzione di carburanti senza zolfo obbligatori dal 1° gennaio
- Il settore della raffinazione è stato penalizzato dal piano nazionale di allocazione della CO<sub>2</sub> 2008-2012 con un taglio di 4-4,5 milioni di tonnellate rispetto alle necessità
- Ciò avrà pesanti ripercussioni sui costi industriali dei prodotti raffinati e sulla competitività del sistema a livello internazionale
- Altro tema di rilievo è quello delle autorizzazioni ambientali (VIA e AIA) necessarie ad avviare gli adeguamenti degli impianti
- Non sono da escludere “effetti spiazzamento” sugli investimenti anche in relazione alla posizione della raffinazione italiana ed europea rispetto ai flussi del commercio internazionale

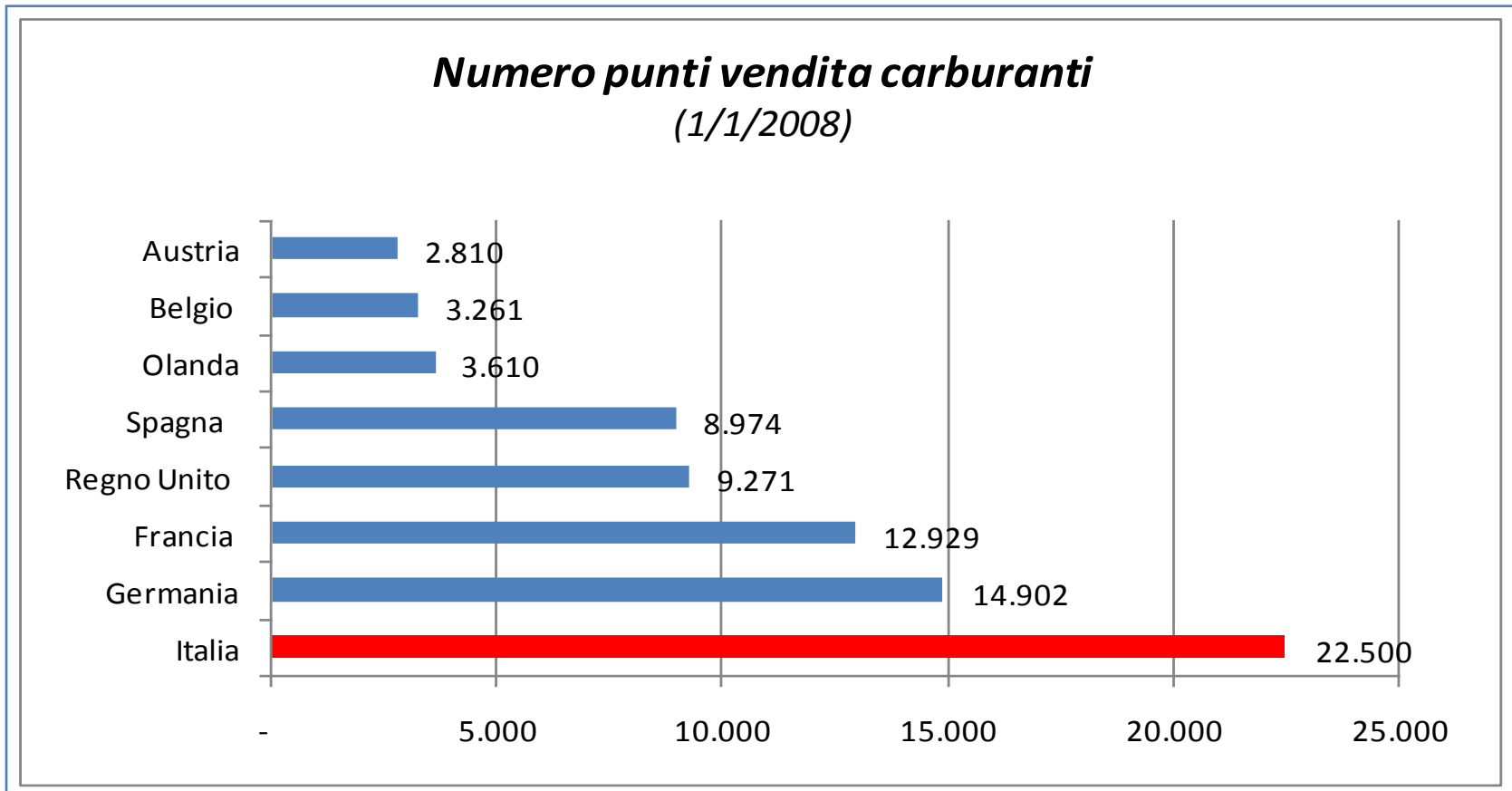
- Altra criticità è rappresentata dall'attuazione del “Codice Ambientale” varato nel 2006, mai entrato in vigore per le bonifiche dei siti inquinati
- Ci sono ritardi nelle valutazioni basate sull'analisi di rischio che bloccano molti interventi di riqualificazione industriale che invece potrebbero avere effetti positivi anche sull'occupazione
- Altro elemento critico è la rete di distribuzione carburanti che negli ultimi anni è stata al centro di nuovi interventi legislativi, l'ultimo lo scorso anno, che hanno portato alla completa apertura del settore
- Ciò è testimoniato dal numero di punti vendita che è tornato a crescere così come la presenza della GDO e delle cosiddette “pompe bianche” la cui quota di mercato negli ultimi tre anni è raddoppiata
- L'effetto di una rete più numerosa è stata una diminuzione dell'erogato e quindi della redditività degli investimenti effettuati dalle compagnie

## RETE PUNTI VENDITA CONFRONTO CON I MAGGIORI PAESI EUROPEI



Fonte: rilevazione UP

## RETE PUNTI VENDITA CONFRONTO CON I MAGGIORI PAESI EUROPEI



Fonte: rilevazione UP